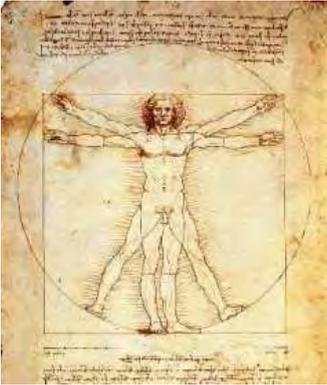


## *Premessa*

---



*Mia figlia col marito e due miei nipoti abitano tra gli ulivi di Faltognano di Vinci, proprio poco sopra la casa natale di Leonardo.*

*Era quindi da tempo che cercavo di allestire una collezione filatelica sul grande artista, ma desideravo individuare una forma originale e nuova.*

*Ho provato allora a raccontare il grande Maestro attraverso le innumerevoli frasi ed “il bestiario” trovati nei suoi molti libri ed appunti, che esplicitano la sua eclettica genialità e le sue opere e ci guidano a comprenderne il genio, i pensieri e la figura.*

*Le principali fonti consultate sono stati “i codici” che offrono uno sguardo straordinario dentro Leonardo, nella sua mente, nella sua vita, nelle sue emozioni.*

*Ci restano ancora, fortunatamente, oltre cinquemila pagine di appunti, circa un quinto del totale, redatti con la inconfondibile scrittura speculare, orientata da destra a sinistra. Leonardo era, infatti, mancino spontaneo (non di necessità) e scriveva così forse per il suo spirito ribelle alle convenzioni e desideroso di diversità oppure semplicemente per il desiderio di celare ad occhi indiscreti il risultato del suo instancabile genio.*

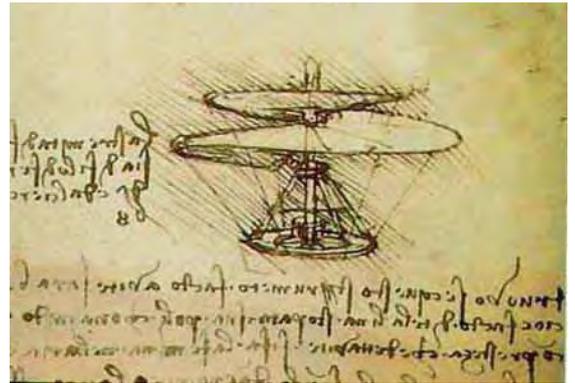
*Ho accompagnato gli scritti con il materiale filatelico, nella consapevolezza che il francobollo sa raccontarci in modo efficace ed immediato gli eventi, i personaggi, le trasformazioni politiche e sociali, la storia della gente e delle terre da cui proviene.*

*fabrizio fabrini*

## *Piano della collezione*

---

- *Introduzione*
- *Leonardo artista*
- *Leonardo ingegnere*
- *La città ideale*
- *Scienza, esperienza, matematica*
- *Idraulica*
- *Anatomia*
- *Astronomia e botanica*
- *Uomo vitruviano*
- *Leonardo e il volo umano*
- *Biografia e opere*
- *Irreligiosità*
- *Altri aspetti di Leonardo*
- *Vita, morte, tempo*
- *Libro delle bestie (Bestiario): le allegorie di Leonardo*
- *Leonardo e Michelangelo*



**Nota:** *In corsivo sono scritte le frasi di Leonardo*

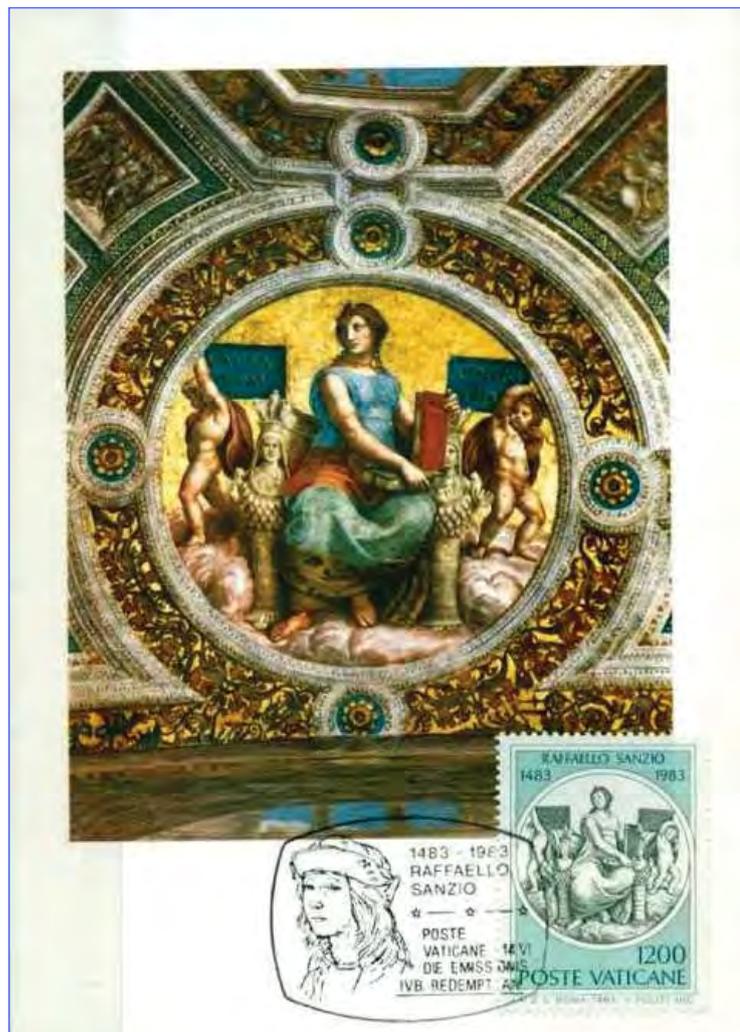
## *Irreligiosità di Leonardo da Vinci*

Se l'omosessualità di Leonardo resta incerta, con tutte le possibili disquisizioni su quanto questo possa aver influito sulla sua arte, la sua irreligiosità e scetticismo sono indubbi.

Il Vasari infatti afferma: *tanti furono i suoi capricci, che filosofando de le cose naturali, continuando et osservando il moto del cielo, il corso della luna e gli andamenti del sole.*



*Per il che fece ne l'animo un concetto sì eretico, che è non si accostava a qualsivoglia religione, stimando per avventura assai più lo esser filosofo che cristiano.*



Però ha sempre avvertito la presenza di Dio: *io t'ubbidisco, Signore, prima per l'amore che ragionevolmente portare ti debbo, secondaria ché tu sai abbreviare o prolungare le vite a li omini.*



Il Vasari comunque scrive che *vedendosi vicino alla morte, si ridusse a la fede cristiana con molti pianti. Laonde confesso e contrito, se bene è non poteva reggersi in piedi, volse devotamente pigliare il Santissimo Sacramento fuor de 'l letto.*



Sempre l'Areino riferisce che la conversione portò poi Leonardo anche ad un ripensamento critico della sua opera di artista: il genio toscano si pentì di non aver dedicato più tempo e creatività al tema del sacro.

Leonardo quindi ha vissuto da agnostico per tutta la vita, ironizzando sulla Chiesa cattolica, ma negli ultimi anni si convertì al cristianesimo.



Durante la sua vita Leonardo non ebbe particolari contrasti con la Chiesa cattolica e spesso nei suoi dipinti raffigurava temi religiosi



Il grande artista fondò tutte le sue credenze sulla ragione e su un metodo scientifico basato sull'osservazione: osservava la realtà coi cinque sensi, faceva ipotesi logiche che provava a sperimentare per confutare e confermare.



L'obiettivo delle sue ricerche scientifiche non era smentire i dogmi religiosi; le sue scoperte infatti non modificavano la visione del mondo descritta dalla Chiesa.

Molte sue note però mostrano disprezzo verso gli uomini di Chiesa:



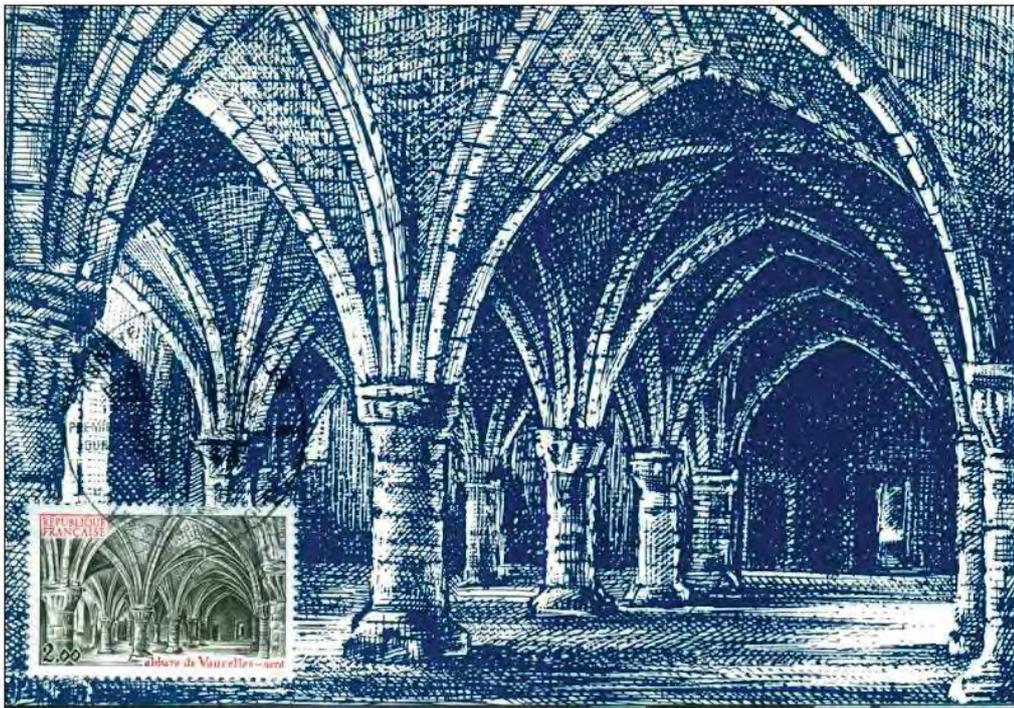
- sui preti che dicono messa: *Molti fien quelli che, per esercitare la loro arte, si vestiran ricchissimamente.*



- sulle chiese: *Assai saranno che lasceranno li esercizi e le fatiche e povertà di vita e di roba, e andranno abitare nelle ricchezze e trionfanti edifizj, mostrando questo esser il mezzo di farsi amico a Dio.*



- sui conventi: *Quelli che saranno morti [ i santi ], dopo mille anni, fien quelli che daranno le spese a molti vivi [ i frati ].*



- **Deride i riti:** *Quelli che con vestimente bianche andranno con arrogante movimento minacciando con metallo e foco [ il turibolo con l'incenso ] chi non faceva lor detrimento alcuno.*



- **Ironizza sulla devozione delle immagini:** *Parleranno li omini alli omini che non sentiranno; aran gli occhi aperti e non vedranno; parleranno a quelli e non fie lor risposto; chiederan grazie a chi arà orecchi e non ode; faran lume a chi è orbo.*



Per il grande artista non vi è nulla che manifesti così mirabilmente la presenza di Dio nella natura quanto le meravigliose leggi che la regolano e la liberano dal caos.



*Perché ...è necessario che le spezie del nostro emisfero penetrino e passino con tutti li corpi celesti per il punto naturale, nel quale s'infondono e uniscano nella penetrazione e interseguazione l'una dell'altra...Ogni parte ha inclinazion di ricongiungersi al suo tutto per fuggire dalla sua imperfezione e anco l'anima desidera stare col suo corpo, perché, senza li strumenti organici di tal corpo, nulla può oprare né sentire.*



*O mirabile necessità, tu con somma ragione costringi tutti li effetti a partecipare delle lor cause, e con somma e irrevocabile legge ogni azione naturale colla brevissima operazione a te obbedisce.*

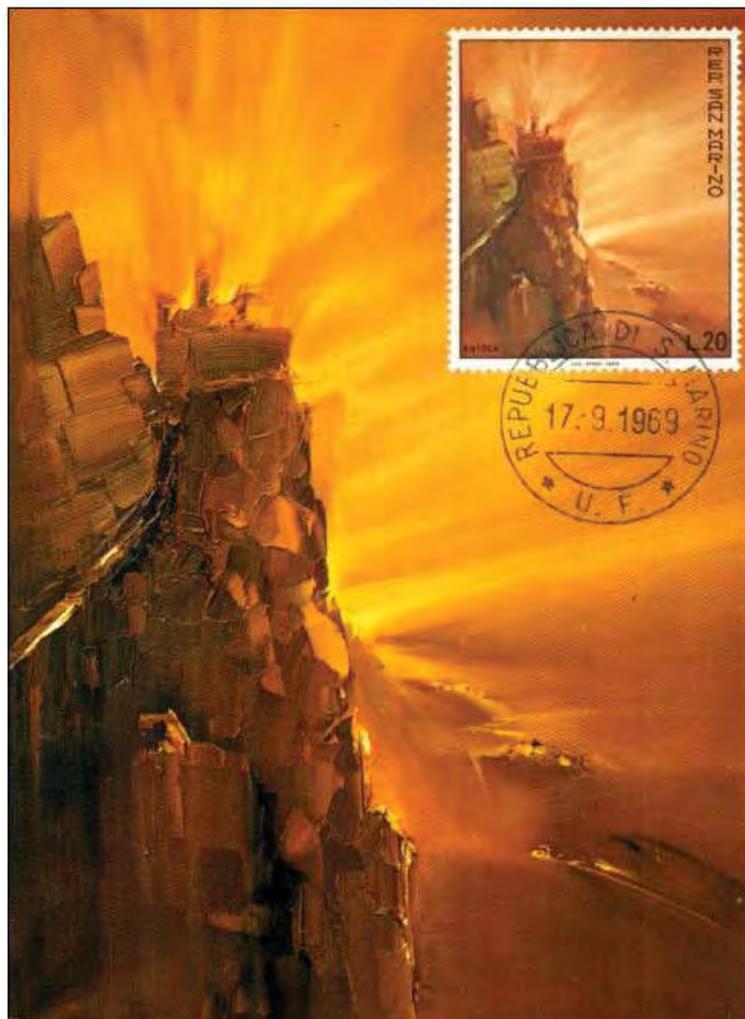


*O magna azione, quale ingegno potrà penetrare tale natura? Quale lingua fia quella che displicare possa tal meraviglia? Certo nessuna. Questo dirizza l'umano discorso alla contemplazione divina, ecc.*

*Questi son li miracoli!*



*O mirabile giustizia di te, Primo Motore! Tu non ài voluto mancare a nessuna potenza l'ordini e qualità de' sua neciessari effetti.*



*Fabrizio Fabrini Ottobre 2015*

## Principali opere a tema religioso di Leonardo

Durante il periodo fiorentino, il giovane Leonardo eseguì, con estrema sapienza compositiva ed equilibrio, l'angelo sulla sinistra del dipinto (1470-1474) raffigurante san Giovanni che battezza Cristo, verosimilmente commissionato al Verrocchio.



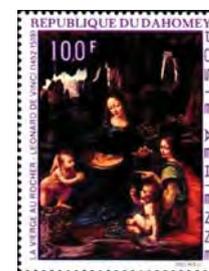
Nel 1473 dipinse la *Madonna del garofano*: Maria, riccamente abbigliata, guarda il figlio con un'espressione leggermente malinconica e gli porge un garofano rosso, il cui colore ricorda il sangue della Passione.



L'*Annunciazione* di Monteoliveto, realizzata tra il 1475 e il 1478, è caratterizzato da un bellissimo paesaggio nel quale Leonardo coglie con naturalezza il mondo vegetale e il senso atmosferico delle lontananze.

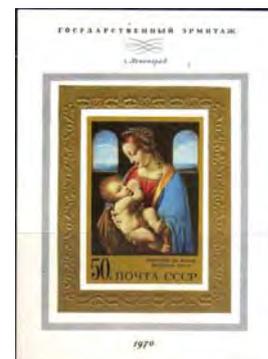


Durante il suo soggiorno a Milano, Leonardo dipinse la *Vergine delle rocce*, nella quale i personaggi sono ambientati in un'atmosfera quasi irreale, in un luogo ombroso e chiuso da grosse rocce in cui la luce filtra a malapena.



Il dipinto della *Madonna Litta* (1490 circa) viene generalmente attribuito a Leonardo, ma fu eseguito in gran parte da uno dei suoi allievi, su un probabile originale perduto del maestro.

Il dipinto della *Madonna Benois* è stato attribuito a Leonardo solo nel 1909. La novità di quest'opera consiste nella naturalezza e nella spontaneità con cui Maria e il Bambino giocano insieme.



Nel quadro *Sant'Anna con Madonna e Bambino* le tre figure si fondono tra loro in un armonico fluire di movimenti.

Il capolavoro dell'attività svolta a Milano è comunque considerato *l'Ultima Cena*, dipinto intorno al 1495-1497 nel refettorio del convento di Santa Maria delle Grazie.

Il soggetto è trattato in maniera innovativa, rappresentando il momento in cui Cristo annuncia che verrà tradito.



Lo sguardo della Gioconda sembra quasi che cambi, divenendo ora sfuggivo ora enigmatico oppure divertito.



Questo effetto ottico è dovuto ad un artificio che forse lo stesso Leonardo ha voluto inserire tra le due metà della Gioconda.

La metà di sinistra del viso sembra quasi che abbia una espressione più seria e con una età di poco più avanzata rispetto al lato destro che invece sembra apparirci più giovanile e sorridente.

*Per non concludere .....*

Ho cercato di tracciare un quadro delle molteplici attività di Leonardo da Vinci, di questo grande uomo, figura emblematica del Rinascimento.

Oltre al ragionamento scientifico ed alle incredibili intuizioni, questo Genio universale si è espresso in un modo particolare e diverso, rispetto a quello seguito da tanti altri.

Attraverso le sue figurazioni, i suoi disegni e scritti, ha infatti impresso sulla carta le sue emozioni, lasciandoci così un patrimonio formidabile, che è impossibile comprendere appieno e tantomeno raccontare in alcune pagine.

Pensieri, riflessioni e considerazioni devono pertanto rimanere necessariamente aperte e non concluse.....

*fabrizio fabrini*

